REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Una indicazione di lotta per scelte rapide e concrete

Disoccupazione: bisogna superarla con l'uso combinato delle risorse

Un articolo del compagno Bassolino su Rinascita - Ieri sera una manifestazione della lista « Banchi nuovi » - Fallito il tentativo di aggregare altre liste intorno alla parola d'ordine del «no al bando»

« No al 4000 corsi professionali ». « No al bando pubblico ». Queste le parole d'ordine della manifestazione dei disoccupati della lista « Banchi nuovi » che si è svolta ieri. Il concentramento si è avuto a piazza Mancini verso le ore 18. Da qui è partito il corteo che ha percorso via Alessandro Poerio, è passato davanti al tribunale, si è immesso in corso Vittorio Emanuele e si è sciolto a piazza Matteotti. Non c'è stato nessun comizio. La manifestazione si è svolta nella massima calma, senza incidenti e particolari momenti di tensione.

Nelle intenzioni dei promotori il corteo di ieri sera doveva essere un primo momento di unificazione delle varie liste di lotta. L'obiettivo, però, è rimasto sulla carta. Ai disoccupati « Banchi nuovi » si sono accodati solo i componenti un centro sociale di Materde.. Non si sono viste altre liste. Evidentemente la stessa piattaforma di lotta — un cartello dei no, senza proposte positive — non ha favorito il processo di aggregazione che si sperava di mettere in moto. La stessa posizione del no al bando pubblico — i disoccupati dei « Banchi nuovi » hanno però reso pubblica la loro decisione di iscriversi in massa — è stata di fatto rifiutata dalle altre liste. Anche la manifestazione di ieri, comunque, è stata una spia chiara del malessere profondo di migliaia e migliaia di disoccupati napoletani.

Un problema reale, dunque, con il quale i comunisti stanno da tempo facendo i conti. « La situazione di Napoli in queste ultime settimane — afferma il compagno Bassolino in un lungo articolo che uscirà domani su Rinascita — ha raggiunto punte di eccezionale gravità. Già da tempo — da più di un anno — noi comunisti avevamo lanciato un allarme sul progressivo peggioramento della situazione economica e sociale della città ».

« Dietro quello che avviene in questi giorni, dietro le spinte delle varie liste di disoccupati — continua — c'è una complessa e tormentata vicenda ».

« Su questo movimento dei disoccupati hanno agito diversi fattori: l'azione di forze che spingevano verso l'assistenzialismo, gli effetti dirompenti della crisi e — soprattutto — le mancate risposte del governo in questi anni. La storia di questi ultimi anni, da questo punto di vista, è una storia di continue e scandalose inadempienze da parte del governo verso una realtà come quella di Napoli e della Campania. Sono nati da qui i riflussi corporativi e il ritorno delle liste. Che fare a questo punto? Accettando il sistema delle liste — continua Bassolino — « si sarebbe innescato un meccanismo senza fine che avrebbe creato un potente fattore di contraddizione in mezzo al popolo e tra le masse più povere ». « Sciagurata » sarebbe stata anche la strada di un « aristocratico distacco da ciò che accadeva a Napoli ». Comunque, infatti, si era di fronte a « un fatto politico di massa ».

« Abbiamo scelto, invece una strada difficile ed anche rischiosa (quella del bando pubblico, n.d.r.), alternativa in positivo a quella delle liste ». Una linea difficile sulla quale abbiamo tenuto con fermezza e che ha prodotto positive ripercussioni su vasti strati di disoccupati e della stessa classe operaia. « Contemporaneamente, in questi stessi giorni, stiamo riprendendo tutta la nostra iniziativa sui grandi temi di fondo di Napoli e della Campania ». « Per la stragrande maggioranza dei disoccupati — continua Bassolino, dopo aver accennato alla necessità della riforma del collocamento — il problema non è quello dell'assistenza di massa, ma del lavoro produttivo.

« Ma il problema è di: andare a grandi progetti integrati a Napoli e in Campania, capaci di combinare assieme le potenzialità della città, delle campagne, delle zone interne. E' così che si parla a tutte le forze del Mezzogiorno. (...). La nostra bandiera oggi più che mai è quella del lavoro produttivo, di una profonda trasformazione dello stato assistenziale, il contrario, quindi di quello che la DC ha fatto finora nel Mezzogiorno. E' possibile? E' un compito arduo, ma è l'unica via per uscire dalla crisi e, alla fine, l'unica davvero realistica. Una via che deve saper fare i conti, grazie ad un movimento reale e ad una capacità positiva, con le scelte nazionali e generali ».

« Non c'è oggi — afferma Bassolino — alcuna proporzione tra la realtà di Napoli, della Campania, del Mezzogiorno e l'azione del governo ». « La partita che si gioca a Napoli e nel Sud — conclude — non è un fatto "locale". Riguarda la democrazia italiana, la possibilità per la classe operaia di difendere e allargare le sue conquiste di potere ».

Notevole affluenza di pubblico

Da quartieri e rioni un primo entusiasmante bilancio dei festival

Domenica grandi manifestazioni conclusive a Pianura, Soccavo, Stella, Mercato e nel centro

Domenica prossima si chiuderanno, a Napoli, cinque importanti festival dell'Unità: quelli di Pianura, di Soccavo, della zona centro, di Stella e del Mercato.

In ognuno di questi quartieri — in occasione della chiusura — si terranno grandi manifestazioni popolari e di massa. Saranno i primi momenti di lotta nel quadro di un più ampio ed articolato programma di iniziative politiche.

Finiti i festival, insomma, la mobilitazione dei comunisti per il lavoro, il risanamento e lo sviluppo della città e del Mezzogiorno, non si arresterà.

Gli stessi temi degli interventi urbanistici e civili nei quartieri, dello sviluppo produttivo, della scuola, della casa, che saranno trattati ampiamente nel corso dei festival, troveranno nelle manifestazioni di domenica un primo momento di sintesi. Positivi segnali, in questo senso, sono già stati lanciati dai numerosi festival tenutisi in quasi tutti i quartieri e rioni della città. Dovunque c'è stata una grande affluenza di giovani, di donne, di lavoratori, di gente, insomma, che ha voluto confrontarsi con i comunisti, conoscere e discutere le loro proposte.

Ad Agnano, ad esempio — dove il festival dell'Unità si è concluso domenica scorsa — ha destato vivo interesse un progetto di ristrutturazione del quartiere, sollecitato dai comunisti della zona ed elaborato da un comitato unitario. Nel progetto sono previsti spazi giochi per i bambini, attrezzature sportive, aree verdi, servizi sociali e così via. Dopo che per tre giorni è stato oggetto di vivaci e interessanti discussioni il progetto verrà presto esaminato dalla commissione opere pubbliche del consiglio di quartiere. E' già iniziata, quindi, la seconda fase, quella dell'iniziativa e della mobilitazione perchè dal progetto si passi alla sua realizzazione.

Ma, più in generale, è in tutti i quartieri della città che i comunisti sono impegnati a sviluppare ampi movimenti unitari e di lotta.

Da qui le manifestazioni di domenica prossima, che — per i temi al centro dell'iniziativa - interesseranno tutta la città e non solo i quartieri in cui si terranno. A Soccavo chiuderà la manifestazione per la stampa comunista il compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti alla Camera; mentre a Ponticelli il comizio conclusivo sarà tenuto dal compagno Abdon Alinovi, della direzione del partito e responsabile meridionale del PCI.

Il festival della zona centro — che si terrà nella villa comunale — sarà invece concluso dal compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI; al Mercato concluderà il compagno Eugenio Donise, segretario provinciale; infine nel quartiere Stella alla manifestazione di chiusura interverrà il compagno Fermariello.

Per domani inoltre sono previsti tre dibattiti nell'ambito delle feste organizzate dalle sezioni di ponticelli e della zona Centro. Il primo — « La situazione politica attuale » — si svolgerà a Ponticelli, ore 19, con gli interventi di Bassolino, Buccico e Grippo.

In piazza S. Domenico Maggiore, invece, alle ore 17 ci sarà un dibattito su « Sport e tempo libero » con Nespoli, Cardone, Baffi e Massari, mentre alle 19,30 si discuterà su « Sviluppo produttivo e civile del centro storico » con Scippa, D'Ambrosio e Falomo.

Tutte le sezioni del partito e i circoli della FGCI sono impegnati per la diffusione domenicale dell'Unità. Agli impegni già pubblicati nei giorni scorsi si aggiungono quelli della sezione di Barra con 500 copie, S. Giovanni a Teduccio diffonderà 250 Unità, Marianella 200, S. Giuseppe Porto 160, S. Carlo Arena 150, Mercato 100 e cento anche la sezione di Melito.

NELLA FOTO: una immagine del festival di Pendio - Agnano.

Riapprovata la legge istitutiva del consorzio farmaceutico

Ex Merrell: qualcosa di positivo

L'assemblea regionale ha anche riesaminato altre leggi - E' stata approvata quella sull'assistenza farmaceutica ai corsisti paramedici e ai loro familiari

La questione della ex-Merrell è tornata d'attualità ieri in Consiglio regionale, dove è stata riesaminata e quindi riapprovata, in un testo che tiene conto delle osservazioni del governo, la legge che istituisce il consorzio farmaceutico regionale, senza del quale è impossibile dare una soluzione positiva alla vertenza che da oltre due anni vede impegnate le maestranze. Infatti, dopo la chiusura della Merrell, insieme con l'allora sottosegretario Scotti venne elaborato un piano che prevedeva la costituzione di due società che avrebbero dovuto assorbire il personale (circa 400 unità).

La prima era l'INRF (Istituto nazionale ricerche farmaceutiche). La prima società doveva interessarsi della produzione di farmaci, la seconda di ricerca scientifica. Nella prima era prevista una presenza maggioritaria privata, nella seconda una presenza maggioritaria pubblica rappresentata appunto dal consorzio farmaceutico nazionale (presente anche nell'INRF ma con un peso minore) che (costituito dagli enti ospedalieri della regione) avrebbe dovuto assicurare l'acquisto della intera produzione. Appare quindi evidente che se non si costituisce questo consorzio e non vengono mantenuti sia dal governo che dal CNR gli impegni finanziari a suo tempo assunti, la vertenza dei dipendenti della ex-Merrell non si potrà dire risolta. Un passo in avanti è stato compiuto con l'approvazione della legge istitutiva avvenuta ieri. Ora si attende di conoscere quali sono le intenzioni del governo.

Il Consiglio regionale ha quindi approvato la legge di autorizzazione a cittadini residenti in Campania per cure ospedaliere in paesi non regolamentati da accordi CEE con lo stato italiano.

Si doveva affrontare poi la questione relativa all'istituto zooprofilattico di Portici che adesso, dal punto di vista amministrativo, passa dalla competenza dello Stato a quella delle Regioni. In particolare per quanto riguarda questo istituto la competenza tocca alla Campania e alla Calabria che devono stipulare una convenzione. L'assemblea non ha potuto procedere perchè alla convenzione manca la firma della Giunta regionale della Campania.

E' stato portato in discussione un ordine del giorno sulla regolamentazione delle emittenze televisive private e estere e sui problemi della terza rete. La compagna Vanda Monaco ha messo in evidenza che l'ordine del giorno è un documento molto aperto, nel senso che potrà recepire altri contributi che potranno venire, per esempio, dalla conferenza di produzione dei giornalisti radiotelevisivi che apre oggi a Napoli i suoi lavori presso il centro di via Marconi. Dopo che il capogruppo dc, Ugo Grippo, ha presentato un ordine del giorno riproponendo la questione della Mobil Oil, in rapporto a voci sull'imminente trasferimento della produzione degli olii lubrificanti da Napoli a Livorno, l'assemblea doveva dibattere la relazione dell'assessore Paolo Correale sui trasporti in vista della partecipazione alla prossima conferenza nazionale del settore l'11 ottobre. L'assessore Correale ha proposto però che se ne discutesse in commissione e tale proposta, sia pure con denuncia dei ritardi con cui opera la Giunta da parte del compagno Del Rio e Di Grippo, è stata accettata. E' stata approvata la legge per l'assistenza farmaceutica ai corsisti paramedici e ai loro familiari.

In sciopero anche gli avvocati

Gli avvocati napoletani hanno deciso ieri, nel corso di una affollata assemblea, di scioperare fino al 2 ottobre. Quindi, non si presenteranno alle udienze. L'assemblea si è scelta riconvocandosi per questa data. E' stato deciso di esaminare nella prossima assemblea l'intera questione in attesa che il governo valuti le richieste avanzate dai magistrati che stanno attuando lo sciopero bianco.

La protesta degli avvocati è stata decisa dopo accesi interventi. Molti hanno fatto notare che la decisione è, in effetti, una copertura alla rigida applicazione della legge che stanno attuando i giudici. Molti professionisti avrebbero voluto proporre delle azioni di protesta più costruttive e meno drastiche, che non significano la paralisi completa delle udienze.

Questa astensione dovrà servire quindi ad una attenta riflessione sui problemi della giustizia e ad un riesame della situazione.

Quarantasei milioni il bottino di un colpo all'agenzia del Banco di Napoli

Castellammare: panico e sparatoria per una rapina

Un centinaio di persone erano in fila davanti alla agenzia del Banco di Napoli di corso Vittorio Emanuele a Castellammare in attesa del pagamento dello stipendio quando puntuali, alle 9,20, sono arrivati i rapinatori.

Tre giovani, armati di pistola e a viso scoperto, sono scesi da una Alfetta a bordo della quale è rimasto un quarto complice. I banditi, per evitare reazioni della folla (dipendenti comunali e dell'ospedale San Leonardo che attendevano di essere pagati) hanno cominciato a gridare per intimidire gli astanti. Uno dei tre giovani, per spaventare ancora di più ha esploso a terra due colpi di pistola.

Lo scopo dei malviventi è stato raggiunto. La folla, in preda al panico, si è dispersa e l'accesso all'agenzia del Banco di Napoli (che fungeva da cassa cambiali e da tesoreria) si è liberato.

Una volta dentro, i banditi hanno spianato le pistole contro i tre funzionari presenti. Uno ha disarmato la guardia giurata, Aldo Lombardi, di 46 anni, che stazionava nei pressi dell'ingresso. Poi un bandito è saltato al di là del bancone, ha arraffato le buste paga che ha infilato in un sacchetto. Il terzetto è di nuovo uscito.

Per farsi largo tra la folla — nel frattempo i presenti passata la paura avevano bloccato di nuovo l'ingresso — i malviventi hanno cominciato a dare colpi con il calcio della pistola sulle braccia di alcune persone ed hanno puntato le armi minacciosamente sugli altri.

Riusciti ad aprirsi la via della fuga i 3 sono saliti sull'Alfetta. Polizia e carabinieri giunti a corso Vittorio Emanuele qualche istante dopo la fuga dei rapinatori, si sono lanciati all'inseguimento. A piazza Mercato però hanno trovato solo l'auto usata per la rapina. I quattro malviventi hanno fatto perdere le tracce mischiandosi alla folla di venditori e di massaie che stazionavano nella zona in quel momento.

Sette persone, Aniello De Gregorio, Domenico Esposito, Michelina Vetriolo, Antonietta Barbato, Francesco Arpino, Angiolina Trigilio, Luigi Bozza, sono state medicate al San Leonardo. Tutti dopo le cure del medico hanno fatto ritorno a casa.

Il bottino della rapina è stato di 46 milioni.

OGGI LE VOCI NON ESCONO

Le voci della città — per assoluta mancanza di spazio — oggi non verranno pubblicate. La rubrica riprenderà regolarmente ad uscire venerdì prossimo.

il partito

COMITATO DIRETTIVO
A Portici « Gramsci » alle ore 19.

RIUNIONI
A Cercola, alle 19, della zona del basso Nolano degli amministratori e degli eletti negli organi collegiali sulla assistenza scolastica con Nitti; all'« INA-Casa » di Secondigliano alle 17 riunione di zona delle donne comuniste.

AVVISO
Tutte le sezioni devono ritirare urgentemente in federazione materiale di propaganda.

DOMANI
Manifestazione elettorale ad Arzano con Benito Visca.

COMMISSIONI SCUOLA
Dalla prossima settimana in federazione ogni lunedì e giovedì alle 17 i compagni della commissione scuole e alcuni consiglieri comunali raccoglieranno segnalazioni di carenze.

Tutti coloro che hanno segnalazioni da effettuare sono pregati perciò di rivolgersi in questi due giorni in Federazione.

RIUNIONE AL CONSIGLIO DI QUARTIERE DEL VOMERO
Oggi alle ore 19,30 presso la VII sezione municipale (via Morghen) si terrà una riunione del consiglio di quartiere del Vomero con all'ordine del giorno: « Beni culturali, ambiente, Floridiana e Castel Sant'Elmo ». Interverrà l'assessore Arpaia.

PER L'INFORMAZIONE IMPORTANTI APPUNTAMENTI A NAPOLI

Quale giornale? Si riapre la discussione al Mattino

Sabato al Maschio Angioino il convegno promosso da giornalisti e poligrafici - Le garanzie che si chiedono a Rizzoli - L'esigenza di un quotidiano non legato ai giochi delle correnti democristiane

L'appuntamento è per sabato mattina alle 10, al Maschio Angioino, Antisala dei Baroni.

Il tema del convegno, organizzato da giornalisti e poligrafici de « Il Mattino » è « Un giornale per Napoli e il Mezzogiorno » ed è un tema che ha incontrato l'aperta solidarietà di intellettuali, collettivi redazionali di altri giornali della Campania, di consigli di fabbrica, di quanti insomma vogliono dire « basta » a un modo arretrato e fazioso di fare informazione e vogliono vederci chiaro nelle operazioni che l'editore Rizzoli vuol portare avanti servendosi di giornali di proprietà pubblica.

Sulla questione de « Il Mattino » facciamo oggi il punto pubblicando un articolo del compagno Michele Santoro, responsabile delle questioni dell'informazione del comitato regionale del PCI.

Che al « Mattino » giungano telegrammi di auguri per il « nuovo direttore », dopo la notizia, né smentita né confermata, di un cambio al vertice del giornale, certo non deve piacere molto a Mazzoni. Si può quindi guardare con una certa comprensione al suo angosciato agitarsi, inviando SOS cifrati (ma non troppo) con la speranza che qualche nave-corrente della grande flotta democristiana accorra in suo aiuto. Si spiegano così le sortite anticomuniste di questi giorni, gli attacchi cupi e violenti a Berlinguer, che fra le sue varie passioni coltiverebbe, suprema fra tutte, quella di divorare liberi giornali e liberissimi direttori. La manovra è tanto grossolana quanto scoperta: provocare risposte dure e avvalorare in questo modo la tesi che, in fondo, a volere che al « Mattino » le cose cambino sono soltanto i comunisti.

In realtà, è stato lo stesso Rizzoli ad ammettere in una recente intervista che Mazzoni gli fu imposto e che per operare un rilancio del giornale bisognerebbe aver ben altro direttore. Ma nelle note editoriali di O.M. questa realtà nemmeno compare mentre la firma di un socialista della interrogazione parlamentare sulla linea del giornale viene disinvoltamente etichettata come una « iniziativa individuale ».

E' comunque evidente che siamo giunti ad un punto di svolta in questa vicenda per tanti versi emblematica dello squallore e della subalternità delle vecchie classi dirigenti meridionali. Il socialista Francesco Forte avanzava in un dibattito svoltosi a Portici l'ipotesi che ci si trovi di fronte ad un vero e proprio peculato per le forme strane e oscure assunte negli anni dal rapporto tra il Banco di Napoli e la Democrazia Cristiana. Con quali capitali e con quali rischi questo partito ha partecipato cambiando varie sigle editoriali alla gestione delle testate del Banco?

Per chi, magistratura compresa, voglia provare a mettere ordine nella storia confusa del « Mattino », c'è un gran bel lavoro da fare. Intanto non si può nascondere un certo fastidio nei confronti di coloro che hanno guardato con scetticismo alle iniziative di questo luglio. Sono gli stessi, guarda caso, che oggi ritengono tutto già definito, risolto e, magari, avviato per il meglio. Se c'è ancora chi si ostina a battersi è perché si vuole che il « Mattino » finisca di essere il megafono di un partito e divenga un giornale serio, moderno, aperto. Se la DC (o una parte della DC) hanno tanto bisogno di fogli di propaganda, non devono far altro che pagarseli.

Veniamo ora ad una richiesta avanzata da più parti per una caratterizzazione pluralista e meridionalista della linea del giornale, per la quale viene ripetutamente rivolta alla sinistra l'accusa di voler lottizzare l'informazione. Quando venga concesso che per evitare la lottizzazione si possono cercare strade diverse da quella preferita dalla DC, che comporta una sua proprietà assoluta ed esclusiva della « torta », si può provare a rendere più chiaro ciò che vogliamo dal « Mattino ». E sono essenzialmente due cose: che divenga un giornale « servizio » per la regione, per le sue zone, comprese le più interne, per le sue città; che divenga un giornale critico, aperto alle domande sociali, capace di farle pesare in modo non subalterno sulle istituzioni perchè funzionino adeguatamente, si rinnovino, siano sottoposte ad un controllo sempre più necessario.

Perciò abbiamo condiviso l'esigenza avanzata che il rinnovo del contratto avvenisse sulla base di precise garanzie; ed è del tutto ovvio, tranne per chi dei giornali conosce solo il numero diretto del direttore per passar veline, che, perchè la proprietà pubblica sia tutelata, c'era e c'è bisogno che l'editore chiarisca quale giornale ha intenzione di fare. E' cioè indispensabile che vengano illustrate le linee di sviluppo per l'ampliamento delle aree di diffusione, l'adeguamento della struttura redazionale, amministrativa e tipografica, l'utilizzo di tutte le testate (a chi regaliamo il « Corriere » di Napoli?).

Non possiamo quindi che guardare con favore all'iniziativa di poligrafici e giornalisti del « Mattino » di aprire un confronto con la città, i partiti, le forze culturali. Essa tende a dimostrare che l'impegno a sostenere e accogliere le spinte per fare di questo giornale una struttura organica alla società meridionale riguardano tutti: le assemblee elettive, i sindacati, i partiti. Nessuno può nascondersi dietro a un dito. Il futuro dei giornali deve essere strappato ai corridoi scuri e misteriosi dei « politici », ai gabinetti paludosi di ministri che recitano un meridionalismo a soggetto, e restituito, reso visibile e trasparente, a tutti. Al convegno di sabato le assenze non saranno giustificate

Michele Santoro

Due giorni impegnativi alla Rai Al primo posto la questione Sud

Da stamattina, presso il centro di Fuorigrotta, la conferenza nazionale dell'informazione radiotelevisiva — Perché è stata scelta Napoli come sede del convegno

Iniziano oggi, presso il centro di produzione Rai in via Marconi, i lavori della conferenza nazionale dell'informazione radiotelevisiva promossa dall'organizzazione sindacale dei giornalisti Rai di intesa con la Fnsi. I lavori, aperti dalla relazione di Sergio Borsi, segretario del coordinamento nazionale giornalisti radiotelevisivi, proseguiranno nel pomeriggio e nella giornata di domani e saranno chiusi da un intervento di Luciano Ceschia, segretario della Federazione della stampa.

Perché Napoli come sede della conferenza? « L'aver scelto Napoli — afferma Caerlo Franco, membro del coordinamento — non ha certo un significato rituale (la volontà cioè di affermare ancora una volta la cosiddetta « centralità » meridionale) ma sostanziale. Indica cioè che oggi la presenza del servizio pubblico nel mezzogiorno e a Napoli in particolare è fondamentale in un momento delicato di crescita e di tensioni che si sovrappongono ».

E a Napoli soprattutto, aggiungiamo, c'è l'esigenza che un'azione nuova contrasti meglio l'avanzata strisciante delle emittenti private, che se non viene drenata rischia di esasperare i problemi di una corretta informazione.

E' appunto uno dei temi che saranno discussi in questi due giorni di lavoro. Un'assise forse senza precedenti: sono presenti i comitati e i fiduciari di redazione di tutte le sedi Rai, giornalisti, operatori dell'informazione, componenti della commissione parlamentare di vigilanza, forze politiche, dirigenti sindacali, rappresentanti delle istituzioni.

« L'incontro che si svolge a Napoli — afferma Sergio Borsi — vuole essere nello stesso tempo conferenza di produzione e conferenza politica, perché riteniamo che non si possa non fare riferimento all'informazione nel suo complesso in quanto i problemi, anche dal punto di vista produttivo, sono strettamente legati (regolamentazione delle private, editoria, riforma Rai). Introduciamo anche un metodo di lavoro che già da qualche anno stiamo sperimentando, quello del confronto aperto. Andiamo cioè a verificare le nostre posizioni con coloro che queste posizioni devono poi discutere o trasferire sul piano operativo ».

La discussione farà riferimento a un quadro esterno ben noto: una situazione sindacale, alla vigilia del congresso della Federazione della stampa, delicata e difficile (legge di riforma, crisi di alcuni settori dell'editoria), i ritardi e le resistenze che ancora si frappongono dentro e fuori l'azienda alla piena attuazione dei principii riformatori del servizio pubblico, questioni della terza rete televisiva, regolamentazione dell'emittenza privata.

Quali i punti fondamentali del dibattito? Essenzialmente questi: problemi della radiofonia (secondo Borsi, « Il servizio pubblico ha perso il confronto con le radio locali perché ha fatto di tutto per perdere ascoltatori », la linea da seguire è quindi quella del potenziamento dell'informazione regionale, ma « riduttiva e impercorribile è — sempre secondo Borsi — l'ipotesi di trasferire questa nella terza rete radiofonica: in attesa della quarta rete, per la quale sono prevedibili certo tempi lunghi, si deve lavorare a riorganizzare le due reti esistenti, recuperando spazi per le regioni »), terza rete televisiva (« è necessario che programmi e notiziari giornalistici partano contemporaneamente » affermano i giornalisti della Rai « occorre quindi individuare rapidamente il modello produttivo delle redazioni »), decentramento (da chiarire essenzialmente il rapporto tra redazioni centrali e regionali e il ruolo di queste nella produzione complessiva delle informazioni).

Ci sono poi tutte le questioni da approfondire per un rilancio effettivo del processo riformatore: pluralismo, completezza e imparzialità della informazione, professionalità. E sono questi problemi che riguardano da vicino la redazione napoletana. C'è qui, come nelle altre sedi, la necessità di una diversa organizzazione del lavoro, un problema di potenziamento degli organici, di valorizzazione delle professionalità finora sottoutilizzate o mal utilizzate. Decentramento vuol dire allora esaltare la capacità produttiva complessiva della redazione, metterla in grado di lavorare in maniera diversa ».

« Ma questo non basta — afferma Pietro Vecchione, del nuovo comitato di redazione della sede di Napoli. — Certo occorre una esaltazione piena delle professionalità e una reale autonomia delle redazioni. Ma è nello stesso tempo da evitare che col decentramento le singole regioni restino più di prima chiuse nel proprio ghetto. Per fare un esempio, è necessario che i problemi di una città come Napoli, oltre a trovare il proprio spazio nelle trasmissioni regionali, abbiano una loro proiezione a carattere nazionale ».

Certo oggi si assiste a un fenomeno strano: che mentre sulla carta stampata cresce in maniera qualche volta eccessiva e addirittura strumentale l'interesse per Napoli, diminuisce invece la presenza della redazione napoletana nei telegiornali e nei giornali radio. La sede di Napoli è infatti ancora, secondo Carlo Franco, una semplice « stazione » di corrispondenza.

Speriamo che anche questi aspetti, nel complesso elenco di temi da trattare, trovino durante i lavori della conferenza una risposta soddisfacente.

Floriana Mazzuca

Tra qualche giorno riprenderà il traffico sulla Circumvesuviana

Iniziato l'abbattimento del palazzo di S. Giorgio

Sono cominciati a S. Giorgio a Cremano i lavori per l'abbattimento del palazzo che blocca la linea ferroviaria Circumvesuviana. Squadre di operai specializzati hanno cominciato i primi lavori che porteranno nel giro di qualche giorno alla riapertura della linea ferroviaria. Una delegazione composta da capigruppo consiliari di S. Giorgio e da inquilini del palazzo pericolante, intanto, stamane si recherà dal prefetto per esporre la situazione e chiedere un suo intervento. Il crollo del palazzo ha infatti creato una situazione insostenibile: gli sfrattati hanno occupato due scuole elementari ed i ragazzi che dovrebbero frequentarla non hanno cominciato nemmeno le lezioni.

Sempre ieri mattina si è svolto nella cittadina vesuviana il consiglio comunale. All'ordine del giorno, il problema del palazzo di piazza Garibaldi che blocca la linea ferroviaria. La discussione — che è durata alcune ore e che ha toccato tutti i problemi posti dal centro antico della cittadina — si è conclusa con la decisione, appunto, di formare la delegazione che sarà ricevuta stamani dal prefetto.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi mercoledì 27 settembre. Onomastico. Vincenzo (domani: Venceslao).

COORDINAMENTO PER LA LEGGE SULL'ABORTO
Si riunisce oggi alle ore 17 presso la Croce Rossa, in via San Tommaso D'Aquino, il coordinamento per la gestione della legge sull'aborto.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale corso Lucci 5; Calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via del Casale 5. **Bagnoli:** p.zza Bagnoli 726. **Poggioreale:** via Stadera 139. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** p.zza Municipio 1 - Piscinola.

NUMERI UTILI
Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva telefono 315.032.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

BENZINAI NOTTURNI
Fino al 30 settembre rimangono aperti nelle ore notturne dalle 22,30 alle 7 i seguenti: distributori di benzina: P.zza Mergellina, AGIP; via Caio Duilio, AGIP; p.zza Lala, IP; viale Michelangelo, Esso; Ponte di Casanova, Esso; P.anura, via Provinciale; via Foria, Fina; corso Europa, AGIP; via Vittorio Emanuele, Mobil; via Galileo Ferraris, Esso; piazza Carlo III, Mobil-Total; statale 7 bis, Mach; via Argine, API-Mach; viale Maddalena, AGIP; via Nuova Miano, Mach; quadrivio Arzano, Esso; via Caserta al Bravo, Fina; via S. Maria a Cubito, Mobil-IP.

In provincia: Castellammare, AGIP; corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mazzini; Portici, AGIP, via Diaz; Pozzuoli, IP, via Domiziana.

PICCOLA PUBBLICITA'

AMBOSESSI affidasi lavoro ricalco domicilio. Scrivere decoram. Stoppani 21 - Monza (Milano).